

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tolini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 maggio contiene:
 R. decreto 5 aprile, che approva lo statuto per il Conorzio universitario di Catania.

La Direzione delle poste pubblica il nuovo orario delle partenze del piroscafo da St-Nazaire per Vera Cruz e del tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze a quell'indirizzo.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della linea telegrafica dell'Amour (Siberia) e l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Scalea (Cosenza).

La Gazz. Ufficiale del 17 maggio contiene:
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
 2. Legge 13 maggio sulle incompatibilità parlamentari;
 3. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Gazz. Ufficiale del 18 maggio contiene:
 1. R. decreto 5 aprile che provvede alle promozioni e nomine del personale delle segreterie universitarie.

2. Id. 31 aprile che provvede all'amministrazione e contabilità delle paghe e delle altre competenze a terra dello stato maggiore generale ed aggregati della R. marina.

3. Id. 17 maggio che del comune di Pozzolenigo forma una sezione distinta del collegio di Lonato.

4. Id. 1° aprile che erige a corpo morale l'istituzione scolastica fatta dal vescovo di Orte, monsignor Santi Lanucci, nel comune di Bassano in Teverino.

5. Id. 29 marzo che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Valle Sangio in comune di Pecetto (Torino).

6. Id. 5 aprile che erige in corpo morale l'Orfanotrofio Galletti Abbiosi di Ravenna.

7. Id. 12 aprile che autorizza la Società in accomandita, sedente in Milano, colla ragione sociale Cambiaggio, Fanton e compagnia, a ridurre il suo capitale.

8. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia, in quello del ministero della marina e in quello delle Amministrazioni delle Poste e dei Telegrafi.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in San Martino in Pensilia, provincia di Campobasso.

La Gazz. Ufficiale del 10 maggio contiene:

1. R. decreto 21 aprile che approva il regolamento del corso del magistero nelle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

2. Id. 27 aprile che istituisce un Consolato in Ragusa (Austria-Ungheria) con giurisdizione nei circoli di Ragusa e Cattaro.

3. Id. 29 aprile che regola l'aggio accordato ai contabili finanziari.

4. Id. 26 aprile che delega agli intendenti di finanza la facoltà di annullare alcuni crediti dell'amministrazione del Demanio e delle tasse riconosciuti insussistenti o assolutamente inesigibili.

UN PRESIDENTE DI REPUBBLICA
ed
UN RE COSTITUZIONALE

Ci sono di quelli, che non tanto vogliono la libertà, quanto il nome di Repubblica. Il Bertani p. e. ne va pazzo ancora, come poco tempo fa il Nicotera, e dice chiaro, che tale è la sua aspirazione del domani, soggiungendo, che molte altre Nazioni vivono colla Repubblica felici.

Di certo che si può vivere felici anche colla Repubblica: perché no?

Vivono felici le Repubbliche cantonali della piccola Svizzera, sebbene per costituire in una certa unità lo Stato e liberarlo dalle oligarchie che in taluna delle dette Repubbliche padroneggiavano, abbiano dovuto ai nostri giorni andare incontro ad una guerra civile quale fu quella del Sonderbund, ed abbiano dovuto subire molte altre discordie intestine. Viveva felice anche la grande Repubblica, composta di molte Repubbliche unite dal vincolo federale, detta degli Stati Uniti d'America; ma per purgarsi dell'infamia ed iniquità della schiavitù dovette passare per anni parecchi di una guerra civile micidiale, le di cui conseguenze rinascano di quando in quando tuttora con molte guerre civili parziali.

Nella storia moderna non abbiamo, dopo ciò, altri esempi durevoli di buon reggimento repubblicano; poichè, se eccettuammo in qualche grado il Chili e qualche altra Repubblica ame-

ricana per poco tempo, tutte le Repubbliche spagnuole dell'America sono un costante esempio di tirannie repubblicane e di guerre civili, di rivoluzioni e reazioni e violenze d'ogni sorte. Nessuno vorrà prendere sul serio la Repubblica spagnuola di funesta memoria e quindi non ne parliamo.

Avavamo, a tacere degli infelicitissimi sperimenti di prima, che finirono coi colpi di Stato e colla proclamazione di due Cesari, un terzo esempio d'una Repubblica, la quale tentava di stabilirsi in Francia, usando il più grande studio per essere Repubblica il meno possibile e soprattutto molto meno liberale delle Monarchie costituzionali dell'Inghilterra e dell'Italia.

Noi, che di certo non vedremmo volentieri trionfare in Francia nessuno dei tanti pretendenti, che vorrebbero introdurre un altro cesarismo, assistevamo con benevolenza al nuovo tentativo repubblicano della Nazione a noi vicina; e soprattutto nella speranza, che la Nazione francese, imparando a reggersi da sé, non avesse più la tentazione di pretendere d'intromettersi nelle cose altrui, come fa quella santa gente, che prega Dio e la Madonna di Lourdes di *sauger Rome et la France*; pensando, che Roma l'Italia l'abbia già bella e salvata e che ci metterà anche il suo studio ad accrescerla e migliorarla, come fa, ed a ripopolare di laboriosi coloni la sua campagna, resa dal reggimento de' preti deserta e malsana.

E per questo non possiamo rallegrarci punto di quello che accade un'altra volta nella Repubblica francese, causata il suo duca maresciallo e presidente Mac-Mahon, il quale non potendo farla da Cesare intero, vuole farlo almeno per metà, sicchè quella Nazione non ci dà punto l'esempio di vivere felice, secondo l'ideale del Bertani, valente fabbricatore di concimi d'ossa, cui egli vuole conservare all'Italia ed a sé, proibendone l'esportazione.

Quello che accade ora nella Francia repubblicana, dove il Presidente si dichiara responsabile verso di lei, che non lo ha eletto e congeda gli eletti dal suffragio universale, perchè volevano prendere la Repubblica alquanto sul serio, non ci fa punto dolere della nostra Monarchia costituzionale, molto più libera; nella quale il Re irresponsabile non pensò mai e non penserebbe ad agire contro la Maggioranza ed il Governo che ne emana, e se anche, in caso di conflitti e di dissensi gravi, potesse far uso del suo diritto costituzionale di ricorrere a nuove elezioni, aspetterebbe sempre che questa necessità risultasse da fatti parlamentari.

In Francia il presidente della Repubblica agisce di suo capo contro la Maggioranza parlamentare e chiama al Governo uomini infidi, come il Broglie orleanista, il Meaux legitimista, il Fourton bonapartista, perchè cospirino assieme contro la Repubblica. Egli, avendo diritto alla presidenza fino al 1880, forse non cangerà il nome di Repubblica fino allora almeno al suo Governo autoritario; ma ognuno vede chiaro, che questa non è e non sarà la Repubblica liberale sotto cui la Nazione francese possa vivere felice.

I repubblicani agiteranno il paese da una parte, dando la mano fino agli ultra ed a tutti gli elementi torbidi e rivoluzionari, che vanno fino alla Comune, i legitimisti, orleanisti e bonapartisti, uniti in lega contro la Repubblica, ma divisi poi tra loro, come lo sono i diversi pretendenti, dando la mano ai clericali fanatici lo agiteranno dall'altra parte.

Un po' di guerra civile potrebbe venire anche fuori da tutto ciò; ma di certo, dopo tre anni di dittatura presidenziale, se la dura, coi dubbi e tentativi contrarii, nel 1880 sono da aspettarsi nuovi sconvolgimenti, anche se si trattasse soltanto di fissare la Costituzione e di nominare il nuovo Presidente della Repubblica autoritaria ed illiberale.

L'Italia può ricavare da tutto questo e dai pericoli che possono a lei stessa provenire almeno questa utile lezione: che il meglio che possa fare sia di unire attorno al suo capo costituzionale tutti i liberali veri, per superare con sicurezza la crisi europea e per migliorare le istituzioni interne e le finanze col lavoro pacifico e produttivo, facendo fruttare le imposte colla maggiore attività e coi cresciuti guadagni. Non è il nome della Repubblica, né il vantaggio di eleggere un presidente, che minacci di suo capo la pace e la libertà, quello a cui possa aspirare coi Bertani, coi Cavallotti, coi Mussi e simili; ma la cosa Repubblica e la libertà e l'ordine permanente colla Monarchia costituzionale, che garantisce la legalità d'ogni Governo uscito dalle Maggioranze nelle libere elezioni.

ITALIA

Roma. Ieri deve essere cominciata alla Camera, dopo lo svolgimento di una interrogazione dell'on. Sella, la discussione della legge sull'imposta degli zuccheri e sull'aumento di dazi del caffè, cacao e petrolio. Le opposizioni nella maggioranza contro questa legge, accennavano da ultimo a cedere, però ancora non si può pronosticare con sicurezza se il ministero riuscirà a farla passare senza introdurre radicali modificazioni.

È stata distribuita ai deputati la relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge concernente la unione catastale lombardo-veneta. La Commissione modificò il progetto ministeriale. Il Veneto è nella Commissione rappresentato dagli on. Cavalletto, Varè, e Parenzi.

ESTERO

Francia. Nella stampa e nel pubblico va formandosi sempre più la persuasione che la Repubblica uscirà trionfante dall'odierna crisi.

Il ministero, intimorito dai giudizi della stampa francese ed estera cerca di convincere l'opinione pubblica, mediante comunicazioni ufficiali, che egli seguirà all'estero la stessa politica del ministero precedente.

Giardin, redattore della *France*, dice essere probabile che al 16 giugno le Camere vengano nuovamente prorogate per un altro mese; giacchè, in caso contrario, le elezioni delle Camere avrebbero luogo prima del 16 ottobre, e il suffragio universale, eleggendo deputati repubblicani, cagionerebbe la caduta del gabinetto, o poscia per natural conseguenza la nomina del nuovo presidente della Repubblica nel novembre prossimo, anzichè nel 1880, epoca della scadenza del settennato.

Generalmente si ritiene che il piano del ministero sia quello di proporre il 16 giugno alla Camera la discussione in via d'urgenza del bilancio, ed ove questa venisse rifiutata, come è certo, il ministero chiederebbe nel giorno stesso al Senato lo scioglimento della Camera.

Per ottenere i voti dei legitimisti malcontenti, il ministero cedrebbe a Laurenty, direttore dell'*Union*, il ministero dei lavori pubblici: alla marina verrebbe nominato Dompierre Dhonnoy. I senatori ed i deputati repubblicani rimangono a Parigi pronti ad ogni evento, e mantengono un'attiva corrispondenza coi dipartimenti. I giornali ufficiali, confermando i colloqui avuti in questi giorni da Cialdini con Decazes, affermano, contrariamente alle asserzioni del *Gauois*, che le relazioni fra l'Italia e la Francia sarebbero eccellenti. Fra gli imperialisti regna una straordinaria gitzazione.

Si afferma con insistenza che le tre Sinistre dell'Assemblea sieno per adunarsi in Comitato Permanente di salute pubblica, vista la gravità della situazione attuale.

Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Roma così concepito, che la *Republique française* riproduce e della cui verità mostra di dubitare: « Il vescovo di Poitiers ha assicurato il Papa che la sola paura della Germania mantiene la Francia in relazioni visibilmente buone coll'Italia; se le cose fossero state in altri termini, avrebbe la Santa Sede da lungo tempo sperimentato la devozione della Francia a' suoi interessi, perocchè questa avrebbe intrapreso una guerra in suo favore. Si dice che il vescovo è stato autorizzato dal maresciallo Mac-Mahon a fare queste importanti dichiarazioni. »

Germania. Nel circolo militari si assicura che la cavalleria e l'artiglieria in Alsazia verranno notevolmente aumentate.

Russia. I vascelli russi che si trovano nelle acque d'Asia, non ritorneranno verso il Mediterraneo. Hanno per istruzione di molestare colla guerra corsara la navigazione inglese nei mari d'Asia, se l'Inghilterra si dichiara alleata della Turchia.

Serbia. Notizie da Belgrado recano che in Serbia l'agitazione per la guerra cresce. Il governo serbo teme che il partito degli intransigenti metta qualche colpo contro la dinastia. Perciò la polizia di Belgrado e dei principali luoghi dell'interno fu raddoppiata.

Rumelia. Scrivono da Bukarest al *Pungolo*: Il movimento in avanti dell'esercito russo prosegue alacramente e con molta più speditezza dei primi giorni: l'avanguardia è ieri giunta a Krajova; sembra però certo che i russi, in seguito ad accordi col Governo austriaco, non passeranno, senza casi straordinari,

al di là del fiume Schyl, per non essere sulla frontiera ungherese; però a Krajova vi sarà un forte nerbo di forze pronto a marciare su Kalafat, nel caso, assai improbabile, che i turchi con forze superiori tentassero scacciarne i rumeni.

L'agglomeramento colossale delle truppe russe a Giurgevo, l'arrivo di pontoni e di materiale mobile, mi mostra sempre più come io fossi nel vero sostenendo che il passaggio del Danubio, se pur vi sarà, avrà luogo non nella Dobruscha, ma nel centro della Bulgaria.

Di una sol cosa credo potervi assicurare, ed è, che il giorno in cui i russi avranno deciso di passare, passeranno, sacrificheranno forse migliaia di uomini, ma accamperanno sul territorio bulgaro. L'esercito è troppo bello, troppo bene organizzato per subire uno scacco simile. Costerà cara, ma la vittoria è certa.

Dispacci compendiat

Sono arrivati a Parigi parecchi deputati liberali della Camera dei Comuni d'Inghilterra; fra cui citansi Gladstone e Freeman. È pure giunto d'Harcourt ambasciatore francese a Londra. La *France* pubblica un telegramma particolare, secondo il quale un corpo da Alakzirk avrebbe occupato una fortezza avanzata nella Kapasomtobia. I turchi sono stati respinti da Uram. Corre voce che Kars sia stata incendiata.

Un telegramma da Semlino annuncia che il principe Milano si reca a Ploiesti, affine di complimentarvi lo czar al suo arrivo. Si ha da Bakarest che 50,000 russi si vanno concentrando sulla zona del Danubio fra Kalarasch, Ismail e Galatz. Le avanguardie partirono per Giurgevo. (Sceolo). Due monitors turchi che incrociavano tra Jaltà, Balacava e Sebastopoli misero l'allarme in queste città, le quali issarono bandiera d'allarme. I monitors si allontanarono, ma la popolazione di Sebastopoli temendo un bombardamento, lasciò del tutto deserte le case e fuggì. Dicesi che il corpo russo a Bayazid si ritrovi in critica posizione per le masse di volontari e di truppe irregolari che gli si stringono addosso intercettando le sue comunicazioni. (Bersagliere). I russi affrettano i preparativi per il passaggio del Danubio tra Silistria e Rustchuk. I caldei ed i nestoriani della Mesopotamia si arruolano come volontari per combattere i russi. (Bilancia).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 63) contiene:

(Contin. e fine)

483. Estratto di notificazione. L'avv. Edoardo Marini di Pordenone quale procuratore della signora Maurizia Manganotti di Venezia dichiara di notificare al precedente proprietario sig. De Luigi de Mattia fu Angelo e creditori iscritti che dessa signora Manganotti trascrisse il contratto di compravendita 23 agosto 1874 alle ipoteche in Udine, per liberare le realtà in Fiume da essa acquistate dalle ipoteche che le gravitano, offrendo pagare il prezzo proposto, e che pel procedimento di purgazione il signor Presidente del Tribunale di Pordenone fissò il termine di 40 giorni dal giorno della prescritta notifica ai creditori per depositare alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone le loro domande di collocazione.

484. Avviso di concorso. A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Mammara comunale in Barcis coll'annuo stipendio di lire 400.

485. Avviso di concorso. A tutto il 5 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di S. Pietro al Natissone coll'annuo stipendio di lire 1300.

486. Avviso d'asta. Il giorno di lunedì 4 giugno p. v. avrà luogo presso la Deputazione Provinciale di Udine l'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Udine per l'epoca da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882, asta che si aprirà sull'aggio di cent. 32 per ogni 100 lire di riscossione.

487. Accettazione di eredità. L'eredità di Santo Zanello q. Giacomo morto in Flumignano il 9 marzo 1877 venne accettata in via beneficiaria dai minori suoi figli Giovanni, Giacomo e Giosuè a mezzo del loro tutore Zanello Antonio.

488. Avviso d'asta. Il 4 giugno p. v. presso il Municipio di Preconico si terrà l'asta per la cessione al miglior offerente del lavoro di sistemazione della strada detta della Loggia nell'in-

terno dell'abitato di Precenico. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1252.30.

Nuovo ispettore del genio civile. Per la morte del cav. Baccanello avvenuta il 12 and. in Conegliano, al posto, da lui già coperto, di ispettore del genio civile del 4° Circolo che comprende anche la Provincia di Udine, è stato nominato il prof. Alessandro Betocchi.

Caso pegli operai. Riceviamo e raccomandiamo all'avvertenza dei nostri lettori:

Onor. sig. Direttore.

Nel *Pungolo* di Milano del 10-11 corrente mese sotto il titolo *Caso operaie* si legge quanto segue:

« Presso il Consolato delle Società operaie è stata costituita una Commissione coll'incarico di studiare il modo migliore di erigere una casa operaia, facendovi concorrere per azioni le Società di mutuo soccorso e gli operai. Tale Commissione, uditi i consigli di autorevoli cittadini, deliberava di iniziare sollecitamente la Società edificatrice di abitazioni operaie; e l'altra sera apriva la sottoscrizione delle azioni, che vennero già in buon numero raccolte. »

Ora questo fatto mi richiama alla mente che anche la città nostra sente, e forse in grado maggiore, il bisogno di abitazioni per famiglie meno agiate e che quindi applaudendo alle idee di Milano, Udine potrebbe seguirne l'esempio coll'intraprendere consimili costruzioni, ricorrendo al congegno delle Associazioni, giusta il Progetto da me abbozzato, e di cui Ella ebbe la cortesia di fare menzione favorevole nel pregiato di Lei Giornale del 23 agosto s. a.

Coll'insistenza molte volte si ottengono ottimi risultati, e perciò mi rivolgo nuovamente a Lei, pregandola, ove lo creda opportuno, a rendere di pubblica conoscenza questo cenno, di risveglio tendente al progresso ed al ben essere della nostra città.

Mi pregio ripetermi con tutta la stima,
Udine, 19 maggio 1877.

di Lei devotiss.
GIUSEPPE ORETTICI.

Domandata chiusura d'un vicolo.

Per motivi di sicurezza pubblica e di decenza è stata chiesta la soppressione e chiusura del vicolo che partendo da Via Villalta sotto il portico della casa al n. 19, va a raggiungere la Via Zorutti rimpetto la casa al n. 13, ed è stata fatta la proposta di cedere il terreno di detto Vicolo ai proprietari dei fondi confinanti.

Prima di chiamare il Consiglio comunale a deliberare intorno a tali proposte, il Municipio di Udine le rende di pubblica ragione all'effetto che chiunque abbia interesse o si ritenga leso nei suoi diritti, possa fare atto di opposizione presentando i relativi reclami all'Ufficio Municipale entro un mese dal 17 maggio corrente.

Gli atti relativi e la planimetria del Vicolo possono ispezionarsi presso l'Ufficio Municipale.

Aceto nocivo alla salute. Essendo al Municipio di Udine giunti reclami da parte di privati Cittadini perchè in città si effettua la vendita di aceto alterato con acido solforico ed altre sostanze manifestamente dannose alla salute il Municipio stesso previene tutti i signori fabbricanti e rivenditori che tali falsificazioni sono assolutamente proibite dalle leggi e che ogni qualvolta verranno constatate dalle Commissioni Sanitarie, il Municipio procederà all'immediato sequestro dell'aceto alterato, denunziando i contravventori alle competenti Autorità.

Alla Camera di Commercio pervenne dal Consolato austro-ungarico in Venezia la seguente lettera che riguarda il *Mercato internazionale di granaglie e sementi* da tenersi a Vienna.

N. 1105.
Dietro incarico dell'I. R. Ministero del Commercio in Vienna mi prego comunicare a codesta rispettabile Camera, che nella seconda metà del mese d'agosto avrà luogo in Vienna, sotto la direzione del Presidente di quella Borsa per cereali e farine il V. mercato internazionale di granaglie e sementi, cui andrà pure unita una mostra di macchine ed utensili per la fabbricazione della farina, del pane, della birra, nonché una mostra internazionale d'ogni specie di cereali del raccolto di quest'anno.

Voglia codesta rispettabile Camera compiacersi dar parte di questa comunicazione agli eventuali interessati.

Venezia, il 19 maggio 1877.

L'I. R. eff. Consigliere di Legazione e Console generale
F. PLAT.

I probi-viri e il commercio serico. Il Consiglio direttivo della società dell'industria e del commercio delle sete in Italia ha ora costituito il collegio dei probi-viri per definire amichevolmente le contestazioni che potessero insorgere nei contratti serici. Ecco i nomi dei componenti il collegio. Tutti hanno accettato l'incarico:

Andreossi Enrico — Froya Luigi — Borlini Andrea — Gaddum Teodoro — Bosio Cesare — Gavazzi cav. Carlo — Bozzotti Battista — Gnechi cav. Carlo — Bressi cav. Gedeone — Mylius Giulio — Cimbaridi Egidio — Paladini Giacomo — Corbetta Pietro — Rickenbach Federico — Crame Enrico — Sormani Carlo — Ferrari cav. Vittorio — Verzegnani Francesco.

Avviso ai viaggiatori. Talora accade ai viaggiatori di vedersi rifiutare dai bigliettari delle stazioni un biglietto da cinque o da dieci

lire, quando non si hanno biglietti diversi, e mentre il convoglio sta per partire. Ebbene, i signori viaggiatori restano avvertiti che alle stazioni dell'Alta Italia si rifiutano indistintamente tutti i biglietti cinque o da dieci, che non sieno del Consorzio delle Banche. Così vien disposto in una circolare della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Morsicatura. Un tale C. G. veduto l'altro giorno in rissa, a Claut, con certi D. D. gli dava un tal morso al pollice della mano sinistra, che il morsicato ne ha per otto giorni. Il D. D. ha avuto così una prova della robustezza dei denti dell'avversario.

« Che furo all'osso come d'un can forti. »

Il fanale alla porta, ecco un obbligo del quale ogni esercente deve ricordarsi ogni sera per non essere « dichiarato in contravvenzione ». Per esserselo dimenticato l'oste V. G. di Sarone, fu l'altra sera dichiarato in contravvenzione dai R.R. Carabinieri.

Contravvenzione. Un tale C. C. avendo imprudentemente gettato da una finestra sulla pubblica via delle materie poco pulite fu dichiarato in contravvenzione dagli Agenti di Sicurezza Pubblica.

Morti accidentali. Il giorno 17 corrente certo Cuzzi Giovanni d'anni 31 di Peonis, caduto accidentalmente dall'alto d'una occia, cessava all'istante di vivere.

Il 15 di questo mese Ronzatti Vincenzo d'anni 50, di Marsure, essendosi imprudentemente messo a passare il torrente Meduna, veniva travolto dalle acque e vi perdeva miseramente la vita.

FATTI VARI

Ferrovie venete. Il Comune di Guto Maggiore (Portogruaro) ad unanimità di voti deliberò di obbligarsi per le quote di sovvenzione assegnategli per agevolare la costruzione della ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro.

Decessi. A Roma è morto il deputato di Vicenza on. Bacco, e a Venezia il dott. Antonio Tromboni di cui molti udinesi si ricordano essendo stato chirurgo primario al nostro Ospitale. Da Parigi poi si annunzia la morte del senatore Tocqueville.

Il riconoscimento legale delle Società di mutuo soccorso. La sotto-commissione incaricata di studiare il sopraindicato tema ha preparato un progetto di legge in forza del quale le Società di mutuo soccorso sarebbero libere di chiedere o no il riconoscimento, e quelle che lo domandassero, pur conservando una larghissima libertà nei modi di costruirsi e di operare, dovrebbero fornire la prova della proporzionalità fra i sussidi promessi e i contributi richiesti, e in generale fra gli impegni e i mezzi disponibili. La Commissione consultiva degli istituti di previdenza e sul lavoro deliberò di raccomandare al Governo, con lievi modificazioni, questo progetto di legge.

Ottavo Congresso ginnastico italiano. Ai 3 del prossimo giugno si apre in Torino l'ottavo Congresso ginnastico italiano.

Possono prendere parte al Congresso, senza distinzione, italiani e stranieri, maestri e maestresse di ginnastica, maestri di scherma, membri di società di ginnastica, di canottieri, di tiro a segno, di scherma, delle varie sessioni del club Alpino italiano, direttori, professori, maestri di scuole pubbliche e private, dottori in medicina e chirurgia, ufficiali e bass'ufficiali dell'esercito, le rappresentanze delle società nominate, di istituti scolastici, municipi, provincie e tutti coloro che per qualsiasi modo notoriamente promuovono la ginnastica educativa.

Per essere ammessi al Congresso conviene farne domanda o personalmente o per iscritto al Comitato direttivo, versando in pari tempo it. lire 5 alla segreteria del Comitato, *Via della Ginnastica*, n. 11 Torino. Le domande saranno indirizzate al Comitato direttivo dell'ottavo Congresso ginnastico italiano, Palestra ginnastica, Torino.

Contemporaneamente al Congresso ginnastico avranno luogo in Torino anche una fiera di vini, una fiera di fiori e l'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Illustrazione della Sardegna. Molte volte noi abbiamo scritto in questo ed in altri giornali, che l'Italia, adesso che è padrona di sé medesima, ha più che mai bisogno di conoscere se stessa, di fare l'inventario di tutto quello che possiede; abbiamo invocato una specie d'inchiesta continua, la quale portando molti ad occuparsi delle condizioni reali del paese, del bene e del male, metta anche i migliori sulla via di far meglio; abbiamo infine lodato sovente coloro che diedero esempli imitabili nell'illustrare sotto qualsiasi aspetto il rispettivo paese, animando così gli altri a fare altrettanto.

Le opere siffatte e tutte le educative, che tendono a rialzare il valore dell'uomo italiano sono a nostro parere di tutta opportunità, non soltanto per quello che insegnano, ma anche per l'indirizzo che possono dare alla operosità intellettuale, economica e morale della patria nostra.

Ora il sig. L. Falqui Massida stampa a Napoli (Tipografia Prisco, Via Costantinopoli n. 39) una *Illustrazione della Sardegna*, cui salutiamo

con plauso; desiderando soprammodo che sia accolta con favore dal pubblico italiano.

Lo scopo cui l'autore si prefigge è principalmente, di far servire la conoscenza dei fatti al miglioramento civile ed economico dell'isola ed anche di preparare un'illustrazione generale d'Italia mediante le illustrazioni parziali dei suoi Comuni, Provincie e Regioni.

L'opera sarà divisa in tre parti; la parte statistica, la storica, la topografica.

Comincia intanto dal dare un'ampia bibliografia sarda; e l'indice della illustrazione della città di Cagliari.

Auguriamo all'autore, che abbia il dovuto incoraggiamento. In appresso renderemo conto del seguito della sua pubblicazione.

Orario capivo ferroviario. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: Sappiamo che col 1 giugno p. v. verrà attivato sopra alcune linee dell'Alta Italia l'orario estivo, e sopra altre saranno introdotte varie modificazioni all'orario attuale.

Conferenza di professori. Si annuncia che il ministro d'agricoltura e commercio ha intenzione d'invitare a Roma il p. v. agosto, per una conferenza sui programmi, i professori di etica civile e di agronomia, offrendo loro indennità di viaggio e di soggiorno.

La libera coltivazione del tabacco. Il Comitato permanente per la libera coltivazione, incaricò l'on. Mussi di presentare una relazione sulla vigente convenzione colla Regia, relativo regolamento e sulla linea di condotta a seguirsi per conseguirsì lo scopo.

Da ogni parte d'Italia pervengono adesioni di Associazioni d'ogni genere. La Società *Il Risorgimento* di Sassari, avverte il deputato Canzi che il generale Garibaldi le ha scritto: « Io appoggerò per quanto mi è possibile il nobile vostro divisamento per la libera coltivazione del tabacco ».

Premio di Lire 10,000. La Società Economica di Chiavari ha stabilito di assegnare un premio di lire 10,000 pagabili in dieci uguali rate annuali, e ad anno compiuto, a chi introduca nella Città o nel Comune di Chiavari una nuova industria, impiantando a quest'uopo un opificio, od una manifattura cui siano — anche se sussidiata da congegni meccanici — costantemente impiegati non meno di dieci operai maschi, di età superiore ai diciotto anni.

Chi aspira al premio deve presentare alla Società Economica, prima che scada il corrente anno, il piano o progetto particolareggiato dell'industria che intende di stabilire, ed ottenere l'approvazione della Società stessa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 20 maggio.

Gli avvenimenti di Francia continuano ad attirare l'attenzione di tutti.

Il Mac Mahon ed il suo ministero reazionario prepararono nel segreto di una cospirazione come fecero l'altra volta contro Thiers, si sono messi davvero su quella *planche savonnée* sulla quale difficilmente potranno arrestarsi. Da una parte ci sono già le proteste, dall'altra le destituzioni, la diffidenza da per tutto, all'interno ed al di fuori.

Ma ora tutti potranno contemplare con una certa indifferenza le difficoltà cui la Francia ha voluto crearsi all'interno. È passato il tempo in cui un avvenimento, che accadesse in Francia influiva in bene od in male sulle altre potenze. Se Mac Mahon avesse delle velleità di una azione esterna troverebbe tutti preparati.

Qui si giudica diversamente, ma non certo con indifferenza, il movimento militare operato dal Mezzacapo, e che a taluno pare di stile spagnolesco. Sono troppi e validi ancora ed alcuni distinti nelle guerre da quella di Crimea in qua i messi da parte. Poi, oltreché un proverbio dice: soldati giovani e generale vecchio, si domanda quanto costerà alle finanze italiane questo simultaneo congedo di tanti capi militari. Si crede che il Sella domani interrogherà in quest'ultimo senso il Mezzacapo, al quale usò la cortesia di farlo avvisato.

Si continua a discorrere dei dissensi interni nel Ministero, delle rinunzie date *ab irato*, ma poi riprese da alcuni ministri, delle trattative per ricomporre la Maggioranza, degli ordini del giorno che dovrebbero tenere il mezzo tra la fiducia e la sfiducia, onde non provocare una crisi, dacché non si trova nel partito un successore che convenga e che possa sostituirsi al Depretis, e si teme il ritorno del Sella, il quale del resto cogli elementi attuali non avrebbe alcuna premura di farsi avanti.

Il male è, che abbiamo un Ministero debole, diviso e sconclusionato appunto in un momento difficile e che questa crisi in permanenza, che proviene dalle discordie del partito, indebolisce la Nazione e toglie credito al suo Governo di fuori.

La Camera attuale, colla sua immensa Maggioranza, è sciupata del tutto. La prima sua sessione che sta per finire, non le torna di certo ad onore e quando sarà finita e se ne farà la storia, essa farà stupire coloro stessi che la compongono.

Se fosse cosa da riderci sopra, vorrei citarvi un aneddoto:

Si discorreva in un gruppo di deputati

di vario colore, o parlando dei dissensi della Maggioranza, uno di quelli che giurano nel verbo di *Stradella*, sorse a dire: — Ma abbiamo sempre in comune il programma di *Stradella*, che ci unisce.

— Se lo avete! replicò un deputato di destra. Anzi è ancora *intatto*, perchè non lo avete messo in opera né punto, né poco.

L'opinione pubblica il manifesto della Rumenia, con cui giustifica di doversi difendere dalla Turchia. Piacciono le lettere spigliate che il vostro avvocato Marcotti manda dalla Rumenia nel *Fanfulla*.

Il sultano Hamid si è buscato con molta facilità il titolo di *vittorioso*, per cose da nulla operate dagli altri, mentre egli se ne sta a custodire il suo harem ed i suoi eunuchi così bene descritti dal De Amicis. Egli è vittorioso come altri infallibile. Il primo fatto serio sembra essere quello della presa di Ardagan fatta dai Russi.

Il prossimo arrivo dello Czar Alessandro a Plojetsti pare debba essere il segnale del principio di grandi operazioni militari. Ritorna in campo la voce che un corpo russo voglia girare i Balkani per la valle della Morava e piombare sui Turchi a Adrianopoli. Sono pure voci che raccogliamo per debito di cronisti, quantunque l'operazione sia possibile, come lo dimostrò la campagna del 1828-29. Quello che sembra certo o quasi finora si è che il passaggio del Danubio non avrà luogo presso gli sbocchi del fiume, ma all'altezza del suo corso superiore. Lo prova anche la marcia forzata dell'ala destra dei Russi su Kalafat. Essi avrebbero fortificato il basso Danubio al solo scopo di assicurarsi contro un eventuale attacco dei turchi.

È confermata anche da Pietroburgo la presa di Sukum-Kalè per parte dei turchi. La città fu incendiata in seguito ad un secondo bombardamento e i russi l'abbandonarono. Sukum-Kalè fu conquistata dai russi nel 1810, ma il 24 aprile 1854 venne sgombrata appena la flotta turca comparve dinanzi al porto. Nel 1855 Omer pascià vi sbarcò per marciare contro Tiflis. Pare che un piano simile sarà seguito dai Turchi anche in questa occasione. Difatti da Costantinopoli oggi si annunzia che un corpo di 10 mila uomini è partito per Sukum-Kalè e che Fazli comanderà la spedizione nel Caucaso. I russi però hanno ottenuto un vantaggio che li compensa ad esuberanza delle perdite di Sukum-Kalè. Essi hanno preso Ardahan e questo fatto può considerarsi come il preludio della caduta di Kars. Con Ardahan sono caduti in potere dei russi 82 cannoni che guarnivano quella fortezza.

La crisi scoppiata in Francia è più che mai l'argomento di tutti i discorsi. La proroga della Camera per aver tempo di sconvolgere in senso retrogrado la politica e l'amministrazione della Francia, senza che il Parlamento abbia modo di protestare, è la fatale e logica conseguenza del primo passo fatto da Mac-Mahon. Il ministero Broglie comincia già a trarne profitto nominando e rimuovendo prefetti. Fino a che punto si spingerà la reazione? Il duca di Broglie aspira evidentemente ad essere il Polignac del maresciallo Mac-Mahon; ma Broglie, nota il *Bien Public*, deve rammentare che Polignac, dopo aver provocata la caduta della monarchia legittimista, fu condannato dalla Corte dei Pari alla prigione perpetua.

Nel Collegio di Clusone fu eletto Gregorini di sinistra con 434 voti. Bonfadini ne ebbe 310.

A Sannazzaro Correnti fu eletto con 534 voti. Cavallini ne ebbe 428.

Secondo private informazioni, molti pellegrini tedeschi venuti di fresco in Roma i quali, sia nella lettura dell'indirizzo al Papa, sia con parole e con atti inconsulti insultarono il governo imperiale tedesco e quello italiano, al loro prossimo ritorno in patria verranno arrestati e sottoposti a regolare processo. (Unione)

Il corrispondente romano del *Secolo* dice di sapere di positivo che due deputati della sinistra moderata si sono recati da Depretis per fargli intendere che il loro gruppo voterebbe contro il Ministero se questi non surrogasse Depretis agli interni. Depretis resiste finora a tali esigenze.

Telegrafano da Parigi al *Fanfulla* che il maresciallo Mac-Mahon e il sig. Decazes fecero all'ambasciatore Cialdini calde assicurazioni di simpatia per l'Italia.

È una preta diceria che l'andata dell'on. Sella al Quirinale si rannodi colla possibilità di accordi diretti ad eliminare i dissensi della Maggioranza colla minaccia del ritorno dell'on. Sella al potere. (Perseo)

Il *Corriere Mercantile* ha da Roma che il gruppo italiano per l'esercizio del ferro si è messo d'accordo col Ministero; ma che la conclusione della pratica è rimandata indefinitamente in vista delle attuali complicazioni estere ed interne.

Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, annuncerà a Savet pascià la partenza della squadra italiana per Salonicco, assicurandolo delle intenzioni pacifiche dell'Italia. (Pungolo)

Leggiamo nel giornale dei *Débats*: « Da tre giorni l'autorità militare a Parigi procede alla visita ed alla registrazione dei cavalli e muli »

che, per l'età, sono in grado di essere requisiti per la mobilitazione dell'esercito. Queste operazioni già terminate per 1°, 2° e 3° circondario di Parigi, proseguiranno sino al 31 maggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 21. Il Times ha da Berlino 21 che l'aumento di guarnigioni tedesche nell'Alsazia e nella Lorena, tante volte annunciato, sarà posto in esecuzione. Però l'aumento sarà soltanto da dieci a dodici mila uomini nell'Alsazia e nella Lorena, e da cinque a sei mila nel Distretto tra Rastadt, Magonza e Clobenza.

Tiflis 20. Si ha da Ardagan che furono catturati 82 cannoni, fra cui, molti Krupp. Nelle città e sangiacato di Ardagan furono installate le Autorità russe. I Turchi continuano a bombardare la città. Truppe russe furono inviate contro i Circassi che poterono gli sbarcare.

Costantinopoli 21. Diecimila uomini con cannoni e munizioni sono partiti per Sucum-Cale. Fazli comanderà il Corpo di spedizione del Caucaso. Lo Sceik-ul-Islam proclamò la guerra santa contro la Russia. Il servizio militare fu esteso anche ai non mussulmani.

Costantinopoli 21. Arrivarono diversi ufficiali inglesi d'intendenza e d'artiglieria per provvedere i locali delle provande e per dirigere le fortificazioni della città. Si assicura che per la fine di giugno arriverà un corpo d'esercito inglese. La Porta abolì il privilegio che esentava gli abitanti di Costantinopoli dal servizio militare.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Camera dei deputati). Il presidente annunzia la morte del deputato Bacco avvenuta in Roma ieri. Rammenta le vicende principali della sua vita spesa in servizio della causa dell'indipendenza e della libertà d'Italia. Rammenta il carcere e l'esilio da esso sofferti e le molte benemerenze da lui acquistate dopo nella sua città nativa di Vicenza. Antonibon dice della profonda impressione prodotta in Vicenza da questa morte. Cavalletto, già compagno di Bacco nelle congiure, nel carcere e nell'esilio si associa ai sentimenti espressi dal presidente.

Fresa quindi in considerazione una proposta di Righi ed altri per dichiarare libera dalla servitù militare una zona intorno alla fortezza di Verona, viene svolta da Sella la sua interrogazione circa le recenti disposizioni del ministro della guerra relative ai tenenti generali dell'esercito. Sella, fatte prima alcune considerazioni generali sopra le cause che debbono regolare i collocamenti in disponibilità ed a riposo, e le promozioni ai gradi supremi, soggiunge inoltre che in quanto a sé non crede che abbiano avuto, in quelle di cui parla, influenza alcuna le preoccupazioni politiche, né nega al ministro della guerra la libertà nella scelta delle persone delle quali dee valersi, purché sia tenuto il debito conto del merito delle medesime.

Dice volere limitare la sua interrogazione al collocamento in ritiro dei tenenti generali, quattro dei quali segnatamente resero molti servizi all'esercito ed al paese e che uomini competenti stimano potere ancora renderne per parecchio tempo. Quale è dunque, egli chiede, il criterio seguito dal ministro nel troncamento della carriera, nello allontanarli affatto dall'esercito? Giudica assolutamente infondato il sospetto di alcuni che possa essere stato un concetto regionale, osservandosi che la massima parte dei collocati in riposo appartengono alla stessa provincia; ma vi hanno altri che dubitano siavi stato un concetto politico, il che, qualora fosse, ne deplorebbe altamente gli effetti sopra il nostro esercito, la cui fede nel governo vuole essere gelosamente mantenuta.

Il ministro della guerra dice anzitutto che egli credeva di meritare encomi ed applausi per aver avuto il coraggio di compiere un atto che era reclamato dal servizio militare e dall'esercito stesso. Soggiunge che conosce la indole dei partiti e non si meraviglia di quanto ora avviene. Rimuove ogni taccia di illegalità che si appone alle sue disposizioni, dimostrando anzi come avrebbe manomessa la legge ove avesse fatto altrimenti.

Protesta di non avere avuto la menoma preoccupazione politica nel risolverli tanto alle promozioni quanto al collocamento in disponibilità o riposo, ed aggiunge essere troppo italiano per trattare e respingere il sospetto o l'accusa di sospetti regionali. Espone in genere i criteri ed i giudizi che lo guidarono, ma rifiugge, anzi ricusa, di discendere a discutere delle persone, del che confida che tutti comprenderanno ed approveranno i motivi. Egli ha la coscienza di aver seguito un solo criterio, il militare, e di avere reso il maggiore servizio che mai in vita sua abbia potuto allo esercito.

Sella esprime il dispiacere di non potere tenersi soddisfatto della risposta, la quale non chiarisce punto perché sieno tolti irrimediabilmente all'esercito alcuni generali che hanno pure reso dei grandi servizi al paese. Non presenta alcuna risoluzione, prevedendo che sarebbe senza dubbio respinta.

Depretis dichiara che né esso né il ministro della guerra vogliono revocare in dubbio i servizi resi dai generali a cui l'interrogante al-

lude, ma non volere né dovere discutere le persone. Opina poi che la vera cagione per la quale Sella si astiene dal proporre una risoluzione sia questa, la persuasione cioè di non poter formulare una di accettabile. L'interrogazione non ha alcun seguito.

Si apre la discussione sulla tassa per la fabbricazione ed il consumo degli zuccheri indigeni, e per la variazione di alcuni articoli della tariffa doganale.

Minghetti esamina la situazione finanziaria e trova che i risultati del 1876 non furono soddisfacenti, che il bilancio del 1877, se non si adopera la massima prudenza, corre pericolo di compromettere il pareggio, perocché le induzioni fatte dal ministro delle finanze per il prossimo quinquennio non gli sembrano fondate e bisogna incassare le entrate prima di deliberare le spese.

Esamina poi la tassa proposta in rapporto coi trattati commerciali, dai quali non dovrebbe andare disgiunta e del resto dimostra che nelle attuali condizioni non è possibile procedere all'estinzione del corso forzoso, scopo della presente legge. Respinge inoltre questa legge come un provvedimento empirico e al postutto significativo che al ministro delle finanze manca il concetto direttivo delle riforme, pel che lo esorta a lasciare in pace i contribuenti.

Incagnoli ragiona in favore della tassa che trova conveniente e stima utile sia imposta separatamente e innanzi i trattati commerciali; la ritiene opportuna in ogni tempo considerate le condizioni del nostro bilancio e la nostra necessità di alcune spese, ma opportunissima poi e necessaria ora massimamente. Il seguito a domani.

Vienna 21. Si annunzia positivamente che il governo rumeno proclamò ieri l'indipendenza della Rumenia e dichiarò la guerra alla Turchia. L'esercito rumeno si concentra nella piccola Valacchia, ma resterà tuttavia puramente sulla difensiva.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete, Milano 19 maggio. — Nell'odierno mercato non si fece contrattazione alcuna nei vari articoli serici ed affini, essendosi in complesso mantenuti in calma, sia pel miglioramento della stagione, come per l'avvenuta crisi in Francia.

Lione 19 maggio. — Mercato con alcuni affari a prezzi fermi. Generalmente si ritiene in un miglioramento nell'entrante settimana.

Oggi passarono alla condizione:

	Francia e Italia	Asiatiche
Organzini	Balle 40	Balle 10
Trame	8	18
Greggie	6	15
Pesate	—	74

Cereali, Lodi 19 maggio. — Prezzi dei cereali praticati oggi per ogni ettolitro:

	Magg.	Min.	Medio
Frumento	L. 26.02	25.34	25.68
Melica	16.09	15.41	15.75
Riso novarese	32.86	32.19	32.53
„ melone	30.82	28.74	29.78
Segale	17.80	17.12	17.46
Avena	10.94	10.33	10.63

Milano 19 maggio. Il ribasso in tutte le specie di grani continuò a far cammino, né sembra abbia ancor detto l'ultima parola. Qualche partita a prezzi di facilitazione venne acquistata dai negozianti; ma in complesso gli affari furono assai pochi. Dopo i grani vengono in minori proporzioni i risi, che perdettero da cent. 50 a una lira da qualità a qualità. Ecco il listino dei prezzi d'oggi a pronti:

Frumento nostrano al quint. da L.	34.50	a 37.—
Id. di Po	id.	35.50 „ 38.—
Granoturco	id.	19.50 „ 21.50
Segale	id.	20.— „ 21.50
Riso nostrano (dazio escluso)	id.	38.50 „ 47.—
Id. pugliese (daz. escl.)	id.	37.— „ 45.50
Avena	id.	22.— „ 24.—

Bacchi, Udine 21 maggio. — Permettetemi dirvi brevemente alcunché sull'andamento bacologico del nostro circondario, riservandomi di parlarne più diffusamente in seguito su quello dell'intera Provincia.

Generalmente i bacchi trovansi in sulla seconda età, e dall'attuale loro andamento ne giova sperar bene per l'esito finale. Essi si dividono in tre distinte categorie, cioè giapponesi originari per una quarta parte, riprodotti verdi, ed incrociati gialli presentandosi questi nella maggior quantità. Da Tarcento seguendo il corso destro del Torre ve ne sono in coltivazione di questi ultimi fin dove le sue acque bagnano il Friuli d'oltre confine, cioè per un numero di venti villaggi all'incirca.

Peregrinai ieri lunghesso i bellissimi colli che da Moruzzo vanno fino a Pagnacco, e le informazioni che attinsi sull'andamento bacologico di quei luoghi suonano ovunque buone, mentre la educazione s'attrova in sulla seconda età.

GIUSEPPE COPPITZ

Prezzi correnti delle granaglie

	praticati in questa piazza nel mercato del 19 maggio.	
Frumento (ettolitro)	it. L. 27.50 a L.	—
Granoturco	„ 17.—	18.—
Segala	„ 15.30	—
Lupini	„ 8.—	—
Spelta	„ 26.—	—

Miglio	»	21.—	»	—
Avena	»	11.—	»	—
Saraceno	»	14.—	»	—
Fagioli (alpi)	»	27.50	»	—
Orzo pilato	»	20.—	»	—
„ da pilare	»	20.—	»	—
Mistura	»	14.—	»	—
Lenti	»	30.40	»	—
Sorgorosso	»	9.50	»	—
Castagne	»	—	»	—

Notizie di Borsa.

PARIGI 19 maggio			
Rend. franc. 80	08.—	Obblig. ferr. rom.	223.—
„ 100	103.02	Azioni tabacchi	—
Rendita Italia	04.05	Londra vista	25.10 1/2
Ferr. lom. ven.	147.—	Cambio Italia	12 1/4
Obblig. ferr. Ven.	207.—	Gons. ingl.	94. 1/4
Ferrovia Rome	02.—	Egiziane	—

BERLINO 19 maggio			
Austriache	346.—	Azioni	212.—
Lombardo	119.—	Rendita ital.	63.30

LONDRA 19 maggio			
Cons. Inglese	104 1/4 a —	Cons. Spagn.	10 1/4 a —
„ Ital.	63 5/8 a —	„ Turco	8 1/16 a —

VENEZIA 19 maggio			
La Rend. cogl'interessi da 1 gennaio da 71.80			
Da 20 franc d'oro	L. 22.66	L. 22.68	
Per fine conto	—	—	—
Florini aust. d'argento	2.44 1/2	2.45 1/2	—
Bancanote stricche	2.19 1/2	2.19 1/2	—

Rend. 5 0/100 d. 1 genn. 1877	da L. 72.15 a L. 72.25
Rend. 5 0/100 d. 1 luglio 1877	„ 70.— „ 70.10

Pezzi da 2 franchi	da L. 22.66 a L. 22.68
Bancanote austriache	219.50 „ 219.75
Sconto Venezia e piazze d'Italia	—
Della Banc. Nazionale	5 —
„ Banc. Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banc. di Credito Veneto	5 1/2 —

Osservazioni meteorologiche.			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
21 maggio.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.

Barometr. ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	744.9	747.0	748.2
Umidità relativa	62	76	75
Stato del Cielo	misto	soperto	misto
Acqua d'iente	—	2.9	—
Vento (direzione)	N.	S.O.	calma
(velocità chil.)	1	3	0
Termometro centigrado	16.3	14.4	13.0
Temperatura (massima 20.6			
„ (minima 9.4			
Temperatura minima all'aperto	6.8		

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.15 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.11 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.7 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Fornitura di vettovaglie. Offerte per la fornitura di vettovaglie vengono accettate dall'impresa costruttrice della ferrovia Tarvis-Ponterba in Tarvis, la quale assume all'ingrosso la dispensa dei generi suddetti per gli operai addetti alla costruzione della linea stessa.

DEPOSITO FARINA

gallona veronese di buona qualità
Venita all'ingrosso lire 30 al quintale in città ed a minuto cent. 32 al chil. — Via Cavour N. 5.
ANTONIO MANNARA

AVVISO

A Signori Possidenti e Negozianti di Vino.
Presso la farmacia De Marco Piazza Vittorio Emanuele in Udine trovasi il deposito della *Povere Conservatrice del Vino del Chimico L. MONTALENTI.*

DA VENDERE UNA CASA

in Via della Prefettura N. 7; ed altra Casa in Via Ribis al N. 4. Per le trattative rivolgersi al signor LUIGI CERNEAS in via Brenari.

ZOLFO RIMINI E GIANGAGLIANO

Al Molino Caiselli, posto sulla strada che da Lumignacco conduce a Risano, si vende Zolfo di Rimini e Giangagliano di Sicilia, che macinati insieme costituiscono la migliore miscela di Zolfi puri, che si possa desiderare per la più efficace solforazione delle Viti, e la cui polverizzazione, col sistema toscano, può portarsi e si porta effettivamente, in questo Molino, ad un grado di finezza, che non teme il confronto degli Zolfi così detti doppi raffinati del commercio.

Il prezzo è di L. 26 al quintale.

CASA DA VENDERE

in Via Aquileja N. 35.
Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 1

AVVISO

All'Albergo d'Italia per il giorno 20 maggio corrente saranno aperti

I BAGNI

Si accettano abbonamenti durevoli fino al 15 settembre 1877.

D'AFFITARE fuori porta Grazzano casa per abitazione civile e ad uso commercio. Per trattative rivolgersi in Via Aquileja al N. 20.

OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE
A PREMI FISSI CONTRO L'INCENDIO

Lo scoppio del Gaz, del Fulmine e degli Apparat a vapore
Autorizzata con R. Decreto 7 febbraio 1869.

Sede Sociale in ROMA, Via del Corso, 337.
Capitale Sociale L. 2,000,000

Cauzione al Governo Lire 168,800 in Rendita sullo Stato 5 % (valore nominale)

PORTAFOGLIO GENERALE DEI PREMI LIRE 5,820,290.70
Sinistri pagati Lire 2,771,011

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Presidente Strozzi Alamanni cav. Lorenzo,
Direttore della Cassa di Risparmio e Deposito di Firenze.

Vice-Presidente Gallarati Giovanni, Banchiere.

CONSIGLIERI
Sig. Bembo co. Pier Luigi Senatore del Regno
Breda comm. Vincenzo Stefano, Deputato,
Presidente della Società Veneta di Costruzione

Wagnière Federico Vittorio, Banchiere
Boselli comm. Paolo, Deputato
Davicini avv. Cesare
Beccaria D'Incisa march. Camillo, Direttore della Società dei Beni Demaniali
Caranti comm. Biagio
Pantaleone cav. Luigi, Presidente del Banco Sconto e Sete di Torino
Caire cav. Luigi.
Direttore Sig. Enrico Chiola.

La Compagnia La Nazione assicura a premi fissi contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine, e degli apparati a vapore i Fabbricati, Mobili, Mercanzie, Bestiame, Raccolti agricoli. Fabbriche ed officine, ed in generale tutte le proprietà Mobiliari ed Immobiliari che il fuoco può distruggere o danneggiare.

I danni sono regolati all'amichevole, e pagati in contanti a norma dell'art. 1951 del Codice Civile.

La Compagnia accorda uno sconto del 20 per cento all'anno sulle assicurazioni delle proprietà pubbliche ed Opere Pie.

La Compagnia è rappresentata a UDINE dal signor Pietro de Gleria.

PRESTITO MUNICIPALE

La Città di NORCIA
Provincia di Perugia

emette
N. 625 OBBLIGAZIONI DA IT. L. 500 CIASCUNA
fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 Lire ciascuna
in soli TRENTACINQUE anni

INTERESSI E RIMBORSI ESENTI DA QUALSIASI RITENUTA
PAGABILI IN ROMA, NAPOLI, MILANO, TORINO, FIRENZE,
GENOVA E VENEZIA.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877 al prezzo di L. 392.50 god.° dal 31 maggio corr., che si riducono a sole L. 378.— pagabili come appresso:

L. 25.— alla sottos. dal 22 al 26 maggio 1877	
„ 50.— al reparto	
„ 75.— „	al 15 giugno „
„ 80.— „	al 1.° luglio „
„ 80.— „	al 1.° agosto „
„ 82.50 „	al 1.° settemb. „
meno: „ 14.50	per interessi anticipati dal 31 maggio al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.
„ 68.—	
Tot. L. 378.—	

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378.— sole L. 374.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra Firenze e Roma — con una popolazione di circa 13,000 abitanti.

